

Spettacoli

Cultura

Musica A Parigi si è inaugurata con Verdi la stagione lirica. Un allestimento grandioso, barocco con la regia firmata da Vitez e la direzione di Prêtre. Grandi interpreti Shirley Verret e Renato Bruson

E l'Opéra apre con Macbeth



Georges Prêtre che ha diretto il «Macbeth» a Parigi e accanto, Massimo Bogianckino

Bogianckino, un italiano a Parigi

Nostro servizio

PARIGI — Il destino di Macbeth, della sua tragedia, è l'immortalità in arte. Le sue «letture» non si contano ma, tra tutte, una che attrae e impone costate riflessioni è senz'altro quella verdiana. Il «Macbeth», non Macbeth, di Giuseppe Verdi — libretto di Francesco Maria Piave — ha inaugurato la stagione lirica della Opéra di Parigi, inizio dell'anno secondo dell'era Bogianckino. Il cast ha riunito artisti di elevatissimo livello assegnando la parte di Macbeth a Renato Bruson, di Lady Macbeth a Shirley Verret, di Banco a John Tomlinson, di MacDuff a Tarō Ichihara, di Malcolm a Robert Duménil, mentre alla direzione è stato nuovamente chiamato Georges Prêtre e la regia è stata affidata ad Antoine Vitez.

Di questo «Macbeth» parigino non si può parlare se non si isolano e si osservano con attenzione alcuni fondamentali elementi costruttivi. La scenografia e i costumi di Jannis Kokkos da molti anni stretto collaboratore di Vitez, sono uno dei più determinanti. Propongono una cifra di spettacolo che caratterizza l'intera «mise en scene». Una spaziosa ma cupa scalinata che porta verso uno spazio indefinito e, sulla sinistra, una prospettiva simmetrica, una complessa costruzione dove, da una struttura iniziale dove si individua il principio di un manieristico colonnato, il «materiale» si trasforma in un visionario, suggestivo e «ornamentoso» agglomerato di corpi, contorni in spessi cristallizzati eppure stranamente pulsanti. Un complesso laocoico che trasforma verso l'orizzonte in una arida teoria di spuntati rocciosi. Questo blocco, memoria di una morte stratificata, crea un'atmosfera barocca di un avvenimento «jeu de massacre» fermato nel tempo accompagnerà tutta l'opera, il cui spazio scenico verrà talvolta trasformato da alcune strutture mobili che coprono o mozzano la scalinata.

PARIGI — I fasti del «luogo dell'architettura» di Palais Garnier hanno ripreso a vivere nel segno di un rilancio costante e programmatico fin dal trionfo di Rossini andato in scena con tecnica puntualità il 26 settembre dell'anno scorso. Su questa strada «italianizzante» Macbeth di Verdi ha di nuovo concentrato l'attenzione internazionale di pubblico e critica sull'allestimento parigino. La proposta di Macbeth in apertura di stagione — come nel caso dello scorso anno — unisce la spettacolarità alla storia. Infatti dopo la prima versione andata in scena il 14 marzo 1847 alla «Persepolis» di Firenze Verdi mise mano di nuovo all'opera nel 1865 in occasione dell'invito che il Théâtre Lyrique gli rivolse. Per questo simile a quello rossiniano del 1847, abbiamo chiesto a Massimo Bogianckino se questi pos-

sono essere considerati parte dei criteri utilizzati nelle scelte artistiche... «Senza altro. La cultura italiana — risponde Bogianckino — nel campo della drammaturgia musicale, ma non solo in tale ambito, merita forse una riflessione alla luce di questa esperienza parigina. L'anno scorso ho proposto il «Mose» seguendo appunto «tracce» italianizzanti. Quest'anno, con Macbeth di Verdi, ho voluto proseguire ed approfondire questa tendenza.

Palais Garnier intanto a opere di grande diffusione come «Tosca», «Tristano e Isotta», «Un ballo in maschera», «Roberto il diavolo» — un Meyerbeer amato a Parigi — compalano produzioni come un «Doctor Faustus» di Boettcher, un «Wozzeck» di Berg, un «Aces» di Gluck e così alla Salle Favart ancora più adatto come luogo a tali operazioni: il matrimonio segreto di Cimarosa, il contratto di pietra di Dargomyzski, «Hippolyte et Aricie» di Rameau.

La critica parigina che per tradizione è quanto mai «vivace»? «Non amo le apologetiche ma se devo darle delle cifre Parigi è una città con 15 giornali quotidiani in attività e abbiamo avuto continui riscontri positivi. Basti pensare che il critico di «Le Monde» è venuto a congratularsi personalmente e, mi dicono, che queste cose, qui, abitualmente non accadono».

Dunque, se tale linea di programmazione è vincente, prevede di rafforzarsi? «Non solo, ma desidero che questo momento importante di sintesi fra cultura e tradizione della Francia e dell'Italia si sviluppi su un piano ulteriore: l'anno prossimo vorrei inaugurare la stagione con un'opera di Luciano Berio».

L'arditezza di Bogianckino è forse la chiave di un successo che ha comunque alla base una professionalità di livello internazionale. La Francia di Parigi, e Parigi è ancora, nello spirito dirigenziale, tecnocratico, come ci disse un tempo Bogianckino stesso. Nella sfavillante sala della biblioteca dove ha luogo un ricevimento si distinguono la disinvolture di Jack Lang e la composta durezza di Laurent Fabius, primo ministro, attenti entrambi all'andamento dell'opera, diretta da un «italiano».

m.m.t.

Marco Maria Tosolini

Videoguida

Raiuno ore 14

Pippo Baudo sempre di domenica



Eccolo è lui, dinoccolato come pochi catanesi, occhio spento con una lucetta di furbizia dentro, spericolata perizia nel districarsi tra luoghi comuni, è Pippo Baudo, recordman della durata televisiva. Da oggi parte Domenica in, sesto anno, stessa formula. Si comincia alle 14 della domenica, si prosegue fino a sera e nelle prossime settimane si comincerà il sabato sera. Possibile che un uomo abbia tanta resistenza? Possibile se quest'uomo si chiama Pippo Baudo. E come è possibile che il pubblico non sia stufo di una continuità così assidua? Baudo risponde che il suo ruolo è quello di lanciare la palla e sparare, di introdurre e poi lasciare libero campo ai personaggi dello spettacolo, della cultura e della politica. Un arte, quella di sparare, che non hanno in molti, ma che contugata con tante e variegate del miracolo. Non stremo a criticare, per ora: ci sarà tempo per dire e ridire tutti i limiti di questo megaprogramma, ma nel vent'anni viene digerito un po' di tutto. Per ora diciamo che vedremo lo sport, signore della domenica, organizzato attorno al calcio nazionale in varie direzioni e notizie. Sentiremo il solito chierico attaccato come l'edera al muro, e qualche ragione promozionale di attualità. Libri o film, teatro o balletto fa tutt'uno. Baudo si destreggia in ogni campo essendo dotato del dono dell'improvvisazione sotto vuoto spinto. E ora potremmo scrivere il lungo elenco degli ospiti di giornata, ma preferiamo spulciare qua e là, anticipandoci che, tra gli altri, vedremo Vittorio Gassman, trionfatore del palcoscenico newyorkese, Umberto Colli, Pasquale Festa Campanile (vincitore del Campiello col suo romanzo Per amore, solo per amore), Luciano De Crescenzo e tanti, tanti personaggi dell'autunno (inteso in senso temporale) della programmazione Rai.

Raiuno, ore 20,30

Un giovane prete sente uno sparo



Salvatore Nocita firma Un delitto, uno sceneggiato tratto da Georges Bernanos che va in onda stasera (ore 20,30) su Raiuno. Alla vigilia del suo Diario di un curato di campagna, lo scrittore francese scriveva questo «delitto» imperniato attorno alla figura di un giovane parroco, alla sua sensibilità quasi malata e al clima avvolgente di una provincia francese che si richiama nei suoi intrighi il giovane prete. A appena questo grande sceneggiato fa parte, il delitto è stato compiuto, ma i morti sono due. Il giudice (Daniel Gelin) inizia la sua indagine dentro i sentimenti e le corde più segrete dei personaggi. Il suo è un lavoro sullo spirito, al quale troverà finalmente spiegazione solo nelle illuminazioni di una notte di febbre. E un giallo? Forse no, ma non mancano i colpi di scena, la paura e la tensione anche spettacolare. Merito, oltre che della storia inventata da Bernanos, anche del notevole cast: accanto a Daniel Gelin, Nino Castelnuovo, Claudio Gora e Karl Heinz Heilmann. Il regista Salvatore Nocita, che ha al suo attivo successi clamorosi come Ligabue e Storia di Anna, qui mette sul tappeto anche la faccia di Isabel Ruscinova, alla quale finora erano mancate occasioni per apparire qualcosa di più che bella. Il film televisivo, presentato anche alla Mostra del cinema di Venezia, va in onda in due serate, stasera e domani sera, con una sequenza già sperimentata con successo dalla Rai come dalle antenne private.

Raidue ore 17,40

Torna l'Odissea di Franco Rossi



Ve la ricordate l'Odissea? Non quella di Omero, ma quella televisiva di Franco Rossi torna sui piccoli schermi a partire da oggi (Raidue ore 17,40). Anche questo grande sceneggiato fa parte, non si sa a quale titolo, del ciclo Dede e simpatia curato da Anna Giolitti e Letizia Solustri. Peccato che abbia una sigla così scema perché ha consentito finora molti ritorni interessanti. La storia che inizia oggi (e continua nelle domeniche successive) la conosce tutti, almeno speriamo. Basta ricordare in questa sede che il prode Odisseo è interpretato da Dekim Fehmiu, attore greco dalla faccia intensa, e dal fisico sufficientemente prestante per rendere credibili le prodezze dell'eroe rampingo. Ora, naturalmente, Ulisse è qualcosa di più di un eroe guerriero e perciò una moderna illustrazione del poema omerico non può non risentire di tutta la letteratura successiva ma anzitutto Ulisse a sempre il re cerca di tornare alla sua Itaca, dove lo attendono la moglie (Irene Pappas) e il figlio. Perciò anche in questa coproduzione italo-franco-tedesca (realizzata da Dino De Laurentiis), gira per il mare e tutte le sue pericolose ed esotiche attrazioni: maghe e sirene, impediscono la realizzazione del sogno del ritorno e accendono altri sogni e desideri...

Raidue, ore 13,30

Un nuovo serial, ma stavolta è francese



Uno sceneggiato in sei puntate dal titolo La donna di moda comincia oggi su Raidue alle 13.30. La protagonista (Sophie Desmarets) è la direttrice di una casa parigina di alta moda. Le vicende si svolgono tra casa e lavoro, con un taglio brillante e vivace. Gli autori del dialogo sono infatti Pierre Barillet e Jean-Pierre Gredy, autori di Fiore di cactus, famosa commedia diventata film. Il regista è anche lui uno specialista di film brillanti come Mademoiselle Pigalle (con B.B.) e si chiama Michel Boisrond. La prima puntata si intitola «Rue de la Paix».

GRANO ROSSO SANGUE — Regia: Fritz Kiersch. Sceneggiatura: George Goldsmith (dall'omonimo racconto di Stephen King). Interpreti: Peter Horton, Linda Hamilton, John Franklin, Courtney Gains. Fotografia: Raoul Lomas. USA 1983.2

No, non è brutto come hanno scritto i critici americani questo «estremo horror» tratto da un romanzo di Stephen King. Fertile novelliere di successo ripetutamente saccheggiato dal cinema (da Shining al recente La zona morta, passando per Cujo, Christine, la macchina infernale e Ilronico Creepshow), King sembra essere diventato una fonte inesauribile di soggetti per i giovani registi del terrore: le sue storie, ribollenti di mali negativi e di paure ancestrali, affondano le radici nelle nevrosi dell'americano medio, ne colgono stati d'animo e tabù morali. La ricetta è quasi sempre la stessa: «A me piace immaginare che le situazioni più normali siano ricettacoli perfetti per il Male, che può scatenarsi all'improvviso facendo crollare l'intero edificio della razionalità. La faccia mostruosa dell'ignoto, nei miei romanzi, sta dietro le cose più semplici: uno sgarbuzino, una macchina per stirare gli abiti, un metodo per smettere di fumare, una scassata Plymouth Fury del 1958, un campo di granturco...».

Già, un campo di granturco, simbolo evidente di quella America «profonda», agricola e bigotta, dentro la quale si annidano fanatismi religiosi allucinanti. È lì che ci porta Grano rosso sangue (in originale Children of the Corn, «i ragazzi del grano»),

Il film
Sullo schermo un altro romanzo di Stephen King
Attenti a quei bambini nascosti nel grano



Un'inquadratura del film «Grano rosso sangue»

immaginando uno sperduto paesino, Gatlin, «governato da una setta di bambini assassini devoti al misterioso «Dio che cammina dietro i fili». L'innescò della vicenda è di maniera: due ragazzi, un medico alle prime armi e la fidanzata, si trovano ad attraversare in auto, diretti verso Seattle, una parte del Nebraska. Viaggio nato male, visto che quasi subito si perdono in quel dedalo di strade che attraversano le piantagioni di granturco. Nell'aria c'è qualcosa di strano. I due si sentono osservati, spiati, minacciati. E l'arrivo a Gatlin, una specie di città fantasma, spiegherà tutto: tre anni prima, al termine di un sermone domenicale, tutti gli adulti erano stati barbaramente trucidati da una banda di adolescenti invasati armati di falci e guidati dal diabolico Isacco,

profeta in terra del Dio del Grano. Il resto non ve lo diciamo: sapete solo che, catturati e appesi a croci sacrali ricoperte di foglie di granturco, i due malcapitati dovranno faticare parecchio prima di rovesciare la situazione a loro vantaggio. Squinternato e banale nel finale (con quella svolta tipo Esorcista, tutti lampi, voci dell'Altà e smottamenti di terreno), Grano rosso sangue si fa vedere volentieri. Non è volgare e sa attivare la suspense al momento giusto. Merito del regista debuttante Fritz Kiersch, allievo di Roger Corman (che infatti produce il film), il quale sa immergere la vicenda in un'atmosfera sospesa, cruenta e irrealmente pagane legate al culto — cinematograficamente assai suggesti-

vo — del granturco. Un occhio al bel romanzo di William Golding Il signore delle mosche e un altro al rosso libro di Umberto Eco Il giardino dei Finzi Contini (il simbolo della foresta che si muove — a far inviperire parte del pubblico?)

Michele Anselmi

Al President di Milano

Programmi TV

- Raiuno**
 - 10.00 SECRET VALLEY
 - 10.25 NILS HOLGERSSON - Cartone animato
 - 11.00 MESSA
 - 11.55 GIORNO DI FESTA - Itinerari di vita cristiana
 - 12.15 LINEE VERDI
 - 12.30 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica
 - 13.30 TG1 - NOTIZIE
 - 14-19.50 DOMENICA IN... Con Pippo Baudo Cronache e avvenimenti sportivi
 - 14.20-15.50-16.50 NOTIZIE SPORTIVE
 - 17.30 FANTASTICO BIS - Antepremia di Fantastico 5
 - 17.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
 - 18.20 90 MINUTO
 - 20.00 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
 - 20.30 UN DELITTO - Dal romanzo di Georges Bernanos. Con Daniel Gelin, Nino Castelnuovo (1ª parte)
 - 22.00 TELEGIORNALE
 - 22.10 LA DOMENICA SPORTIVA
 - 23.10 SULLA STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
 - 00.05 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 10.00 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO - C. Debussy: G. Fauré Rega di Nella Curioni
 - 10.50 QUEL DERBY '83
 - 11.40 CHARLIE CHAN NELL'ISOLA DEL TESORO - Film di Norman Foster, con Sydney Toler, Cesar Romero
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.30 LA DONNA DI MODA - (1ª puntata)
 - 14.30 NON SI SA MAI - Di George Bernard Shaw
 - 16.05 TG2 - DIRETTA SPORT - Ginnastica: Trofeo Trancara d'oro. Automobilismo: Campionato di Formula 3
 - 17.40 DUE E SIMPATIA - Odissea dal poema di Omero
 - 18.00 DUE E GOL FLASH
 - 18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
 - 19.50 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.00 TG2 - DOMENICA SPORT
 - 20.30 STORIA DI UN ITALIANO - con Alberto Sordi (2ª episodio)
 - 21.30 PER AMORE E PER ONORE - Telefilm
 - 22.20 TG2 - STASERA
 - 22.30 SCOPRIRE IL MONDO DELLA SCIENZA
 - 23.25 DSE L'IMMAGINE E L'IDEA
 - 23.50 TG2 - STANOTTE
 - 24.00 CICLISMO - Gran Premio Industria e Commercio
- Raitre**
 - 11.45 FESTA GRANDES - Musica, danza e folklore
 - 12.10 LIVE - Concerto di Edoardo Vissani e la Nuova Generazione
 - 13-17.35 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Campionato mondiale di vela.
 - 17.30 TENNIS - Campionati italiani assoluti.
 - 17.35 LE SPIE VENGONO DAL SEMIFREDDO - Film di Mario Bava
 - 19.00 TG3
 - 19.20 SPORT REGIONE
 - 19.40 GIOFESTIVAL '84

- 20.30 DOMENICA GOL**
- 21.30 PERCHÉ SI - PERCHÉ NO**
- 22.05 TG3 - Intervista: Una cartolina musicale della Cinerca RAI**
- 22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A**
- 23.15 CONCERTO - Simple Minds**
- Canale 5**
 - 8.30 «Due onesti fuorilegge», telefilm; 9.30 «Soldato Benjamin», telefilm; 10 Film «E il pilota», con Spencer Tracy e Van Johnson; 12.15 Sport: Football; 13 Superdanza Show; 14 «Kojak», telefilm; 15 Film «Il re delle isole», con Charlton Heston e Geraldine Chaplin; 17 Film «La rosa nera», con Tyrone Power e Orson Welles; 19 «Jefferson», telefilm; 19.30 «Barattas», telefilm; 20.25 Vota la voce; 22.25 «Dallas», telefilm; 23.25 Film «La segretaria quasi privata», con Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
- Retequattro**
 - 8.30 Film «Il monogefiere di Charles», con Jack Albertson e Moosie Drier; 10.15 Film «Il comandante del Flying Moon», con Rock Hudson e Marcia Henderson; 11.40 «Mai dire sì», telefilm; 12.40 Meurzio Costanzo show in tour; 15 «Fantasmi», telefilm; 16 Film «Il segreto di Santa Vittoria», con Antony Quinn e Virna Lisi; 18.40 «Giorno dopo giorno», telefilm; 20.25 Film «Mai dire sì», telefilm; 23.45 Film «Grazie per quel caldo dicembre», con Sidney Poitier e Esther Anderson; 1.15 Italia Squadra Cinque Zeros, telefilm.
- Italia 1**
 - 8.30 Cartoni animati: 10.15 Film «La legge del fucile», con Fred McMurray e Joan Weldon; 12 «Angeli volanti», telefilm; 13 Sport: Grand Prix; 14 Deejay Television - Video Estate '84; 15.30 «Wonder Women», telefilm; 16 «Simon & Simon», telefilm; 19.50 Cartoni animati; 20.25 Autostop; 22.30 Film «Bene», con Lee Harcourt e Montgomery Meredith; 0.20 Film «Il ritorno di Menton», con Telly Savalas e Sally Field.
- Telemontecarlo**
 - 16.30 Il mondo di domani: 17 «La donna serpente», prosa; 19.25 Quegli anni degli italiani; 19.55 «Sturmio Farandula», sceneggiato; 20.25 «Scaramouche», commedia musicale; 21.25 «Eddie Showstrings», telefilm; 22.25 «Les amours de la Belle Époque», sceneggiato.
- Euro Tv**
 - 13 Catch; 18 Cartoni animati; 18.30 Film «Simbad il marinaio»; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 Film «Capobianco», con Charles Bronson e Dominique Sanda; 22.20 «Shogun», sceneggiato; 23.30 Tutto cinema.
- Rete A**
 - 7 Cartoni animati; 7.50 Telefilm; 8.20 Telefilm; 10.20 Film; 11.30 Film; 13.20 TG5 notizie; 13.30 Cartoni animati; 14.30 Film «Pastasciutti... amore mio!», con Dom De Luise e Anne Bancroft; 16 Film «Bontà», con Steve McQueen e Sharon Farrell; 18 «Marina, il diritto di nascere», telefilm; 20.25 Sperimento Montecarlo; 22.15 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 Film «La mescalotte», con Germaine Roger e Lucien Baroux.

Scegli il tuo film

L'AVVENTURA È L'AVVENTURA (Retequattro, ore 20,25). Uno degli ormai innumerevoli film di Claude Lelouch, risalente al 1972 e interpretato da Lino Ventura, Jacques Brel e Aldo Maccione. Cinque furfanti, stufo di rapinare banche senza profitto, decidono di darsi al crimine industrializzato. La loro prima vittima è Johnny Halliday, il famoso cantante. Il secondo è un giovane che si fa vedere volentieri. Non è volgare e sa attivare la suspense al momento giusto. Merito del regista debuttante Fritz Kiersch, allievo di Roger Corman (che infatti produce il film), il quale sa immergere la vicenda in un'atmosfera sospesa, cruenta e irrealmente pagane legate al culto — cinematograficamente assai suggesti-

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 8, 10.13, 13, 17.03, 19, 21.50 23. Onda Verde: 6.57, 7.57, 10.57, 18.57, 21.42, 22.57; 6 Segnale orario - Il guastato estivo; 7.32 Canto evangelico; 8.30 «Moro»; 9.40 «Cinque»; 12.30 La nostra terza; 9.10 il mondo cattolico; 9.30 Messa; 10.16 «Venezia»; 12. La pace la radio; 13.30 Onda; 13.35 Frazier; 14.1 «Cavomuro»; 13.58 Onda verde Europa; 14.30-17.08 Carta bianca estiva; 15.52 Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20 GR1 - Basket; 19.25 Onda verde; 20.10 elezione inconspicibile; 20.35 Stagione lirica; 22.20 Intervista musicale; 23.05-23.28 La telefonata.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30; 6 L'obitorio; 7 Bollettino del mare; 8.15 Oggi domenica; 8.45 Risate senza fine; 9.25 Vacanza per me; 11 «L'Uomo»; 12.30 «Cinque»; 12 GR2 Sport; 12.15 Mite e una canzone; 12.45 Hit parade; 14.30-16.52-17.45 Domenica con noi; 15-17 Domenica Sport; 16.55 Bollettino del mare; 20.10 tutto di classico; 21.10 Lo specchio del cielo; 22.30 Bollettino del mare; 22.50-23.28 Buonnotte Europa.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.25, 20.45; 6 Pippo Baudo; 6.55, 8.30, 10.30 il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.48 Domenica Tre; 12 Uomo e profeta; 12.30 Musche di Alessandro Rola; 12.50 «La ragione delle passioni»; 14 Antologia di Rodolfo Capuani e Montecchi; 19.40 Pagina di...; 20.20 concerto barocco; 21 Ressegna della rivista; 21.10 Concerto «Fermo N. Paganini»; 23.23 58 jazz.